

Il blocco dc-destre alla Camera contro i contadini

I fondi per la meccanizzazione riservati nel Piano agli agrari

I comunisti avevano chiesto la soppressione della norma - Gli stanziamenti per gli impianti cooperativi (25 miliardi) finiranno ai consorzi di bonifica?

Necessariamente, non appena sempre evidente nell'aula di Montecitorio quello che, durante il cosiddetto iter di una legge, avviene in commissione. Ne discende che, talvolta, l'osservatore si trova di fronte a una parte di un provvedimento in discussione che, alla prima lettura, si presenta unitario e che, invece, è il frutto di un compromesso di grande portata politica. E' il caso, per entrare subito in argomento, dell'articolo 18 del Piano verde dal quale, ieri, la Camera ha incominciato di nuovo la discussione interrotta mercoledì.

Questo articolo s'intitola ai contributi per la meccanizzazione e dispone che ai coltivatori diretti, ai mezzadri e coloni, ai titolari di piccole aziende, singoli o associati, alle cooperative agricole, possono essere concessi contributi per l'acquisto di macchine agricole motrici o operatrici, di attrezzature, eccetera. Il terzo comma di questo articolo è costituito, tuttavia, da un emendamento imposto in commissione dai liberali per mezzo dell'on. Bignardi e sottoscritto anche dai deputati democristiani Aimi e Marengoni. L'emendamento ha merito di essere trascritto per intero: «Al fine di assicurare la meccanizzazione delle operazioni colturali e di incrementare la trasformazione delle aziende è autorizzata, a favore delle aziende agricole non previste dal primo comma del presente articolo (ad primo comma si parla di coltivatori diretti, di mezzadri e coloni, di piccole aziende e di cooperative agricole - nota d. r.), la spesa di lire 4 miliardi e 250 milioni, in ragione di 850 milioni per ciascun esercizio dal 1960-61 al 1964-65, per contributi per l'acquisto di macchine motrici o operatrici e attrezzature ammesse nella misura massima del 10 per cento della spesa riconosciuta ammissibile».

Per avere una spiegazione chiara del significato di questo emendamento calato di peso nel testo governativo del Piano verde, basta citare una frase dell'articolo apparso su un'intera pagina, e corredato con una fotografia del liberale Bignardi, dell'organo della Confagricoltura, «Mondo agricolo»: questo emendamento mette le cose in maniera tale che «i piccoli e i piccolissimi avranno possibilità di rifarsi solo in limitatissimi zone». Non ci pare ci sia molto da aggiungere.

Di questo comma, i comunisti e i socialisti hanno chiesto la soppressione. Per i comunisti, ha parlato il compagno on. Francesco FERBARI, il quale ha letto più di un passo significativo dell'articolo apparso su «Mondo agricolo» e ha detto che l'accettazione dell'emendamento liberali-democratico svela ancora una volta il reale contenuto del Piano: esso conserva l'alleanza fra la grande azienda capitalistica e il monopolio. Il blocco e monopolio-grande azienda capitalistica, sostituitosi al vecchio blocco agrario-industriale ha chiesto e ottenuto, mediante il governo dc, l'attuazione della legislazione italiana. La denuncia fatta dal compagno Ferbari è ribadita dal compagno MICELLI (che ha insistito sul reale significato della politica detta delle convergenze, cioè sul significato che si rivela di nuovo con il Piano verde), ha suscitato uno scatto risentito del ministro Rumor, il quale non ha saputo rispondere che questo: «L'argomento non vale». Che è un bel modo di argomentare l'emendamento «soppresso» illustrato dal compagno Ferbari e stato respinto dalla destra e dalla maggioranza governativa.

Dopo la discussione sull'articolo 18, che ha visto il solito schieramento opposto agli emendamenti comunisti e socialisti, illustrati dall'on. COMPAGNONI, per il gruppo del Pci, e dall'on. CATIANI, per quello del Psi (l'articolo prevede la spesa di venti miliardi per la concessione di contributi ai coltivatori diretti, ai mezzadri e coloni, ai titolari di piccole e medie aziende agricole e forestali) la Camera è pervenuta ad un altro articolo importante: il ventiseiesimo, cioè l'articolo in cui sono previste agevolazioni per la costituzione di impianti cooperativi ed interventi per lo sviluppo dell'agricoltura, per una spesa di 25 miliardi.

Nella realtà, questo denaro è riservato ai consorzi di bonifica che sono notoriamente dominati dagli agrari. Il compagno on. RAFFAELLI, illustrando una serie di emendamenti comunisti, ha chiesto che tutto lo stanziamento fosse riservato alle cooperative. Questa tesi è stata respinta. Lo scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: 152 voti a favore e 200 contro.

Durante la discussione sull'articolo 20, è accaduto un fatto significativo. Il governo, che aveva addirittura sottoscritto nel testo i gravi emendamenti liberali all'articolo 18, ha sostanzialmente respinto un tanto emendamento dei convergenti DE VITA (PRI) e ORLANDI (PSDI), tendente ad ottenere che gli impianti e le attrezzature, realizzati da organismi non cooperativi e fruitori dei benefici e delle agevolazioni, fossero trasferiti in proprietà o in gestione alle cooperative dei produttori agricoli. Si è detto: hanno sostanzialmente respinto l'emendamento perché, alla fine, il testo proposto dai convergenti è stato sciolto di ogni contenuto, con un artificio in seguito ad una proposta del relatore dc, on. Gerolamo, accettata da Rumor, alle parole «sono trasferiti» sono state sostituite le seguenti: «possono essere trasferiti», e così repubblicani e socialdemocratici hanno avuto una nuova prova di quanto ampia sia la libertà di movimento riservata nel quadro delle convergenze. Il bello è che mentre i repubblicani e i socialdemocratici hanno votato per la dizione «sono trasferiti», insieme con i comunisti ed i socialisti, i dc e le destre hanno votato per la dizione «possono essere».

Respondo un articolo arguto e socialista, che tendeva obbligatoriamente l'assegnazione delle opere di miglioramenti, la Camera è passata ad un emendamento, illustrato dal compagno on. MICELLI SCIORRELLI BORRELLI, il quale si fa a dire che i fondi per la formazione della piccola proprietà contadina possono essere utili, ed anche come contributi ai coltivatori diretti per l'affiancamento dalle prestazioni fondiarie, e così per i contadini. Non è stato accettato. Ne sono state accolte le proposte del compagno FERBARI per estendere anche alle partecipazioni agricole le agevolazioni previste a favore della piccola proprietà, e quelle del compagno MAGNO, BARDINI, CAPONI e MONASTERIO, per l'assegnazione della piccola proprietà contadina.



BARI — Una manifestazione dei contadini svoltasi a Gravina in questi giorni, per rivendicare il capovalgimento dei criteri del piano verde.

cooperative. Questa tesi è stata respinta. Lo scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: 152 voti a favore e 200 contro.

Durante la discussione sull'articolo 20, è accaduto un fatto significativo. Il governo, che aveva addirittura sottoscritto nel testo i gravi emendamenti liberali all'articolo 18, ha sostanzialmente respinto un tanto emendamento dei convergenti DE VITA (PRI) e ORLANDI (PSDI), tendente ad ottenere che gli impianti e le attrezzature, realizzati da organismi non cooperativi e fruitori dei benefici e delle agevolazioni, fossero trasferiti in proprietà o in gestione alle cooperative dei produttori agricoli. Si è detto: hanno sostanzialmente respinto l'emendamento perché, alla fine, il testo proposto dai convergenti è stato sciolto di ogni contenuto, con un artificio in seguito ad una proposta del relatore dc, on. Gerolamo, accettata da Rumor, alle parole «sono trasferiti» sono state sostituite le seguenti: «possono essere trasferiti», e così repubblicani e socialdemocratici hanno avuto una nuova prova di quanto ampia sia la libertà di movimento riservata nel quadro delle convergenze. Il bello è che mentre i repubblicani e i socialdemocratici hanno votato per la dizione «sono trasferiti», insieme con i comunisti ed i socialisti, i dc e le destre hanno votato per la dizione «possono essere».

Respondo un articolo arguto e socialista, che tendeva obbligatoriamente l'assegnazione delle opere di miglioramenti, la Camera è passata ad un emendamento, illustrato dal compagno on. MICELLI SCIORRELLI BORRELLI, il quale si fa a dire che i fondi per la formazione della piccola proprietà contadina possono essere utili, ed anche come contributi ai coltivatori diretti per l'affiancamento dalle prestazioni fondiarie, e così per i contadini. Non è stato accettato. Ne sono state accolte le proposte del compagno FERBARI per estendere anche alle partecipazioni agricole le agevolazioni previste a favore della piccola proprietà, e quelle del compagno MAGNO, BARDINI, CAPONI e MONASTERIO, per l'assegnazione della piccola proprietà contadina.

cooperative. Questa tesi è stata respinta. Lo scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: 152 voti a favore e 200 contro.

Durante la discussione sull'articolo 20, è accaduto un fatto significativo. Il governo, che aveva addirittura sottoscritto nel testo i gravi emendamenti liberali all'articolo 18, ha sostanzialmente respinto un tanto emendamento dei convergenti DE VITA (PRI) e ORLANDI (PSDI), tendente ad ottenere che gli impianti e le attrezzature, realizzati da organismi non cooperativi e fruitori dei benefici e delle agevolazioni, fossero trasferiti in proprietà o in gestione alle cooperative dei produttori agricoli. Si è detto: hanno sostanzialmente respinto l'emendamento perché, alla fine, il testo proposto dai convergenti è stato sciolto di ogni contenuto, con un artificio in seguito ad una proposta del relatore dc, on. Gerolamo, accettata da Rumor, alle parole «sono trasferiti» sono state sostituite le seguenti: «possono essere trasferiti», e così repubblicani e socialdemocratici hanno avuto una nuova prova di quanto ampia sia la libertà di movimento riservata nel quadro delle convergenze. Il bello è che mentre i repubblicani e i socialdemocratici hanno votato per la dizione «sono trasferiti», insieme con i comunisti ed i socialisti, i dc e le destre hanno votato per la dizione «possono essere».

Respondo un articolo arguto e socialista, che tendeva obbligatoriamente l'assegnazione delle opere di miglioramenti, la Camera è passata ad un emendamento, illustrato dal compagno on. MICELLI SCIORRELLI BORRELLI, il quale si fa a dire che i fondi per la formazione della piccola proprietà contadina possono essere utili, ed anche come contributi ai coltivatori diretti per l'affiancamento dalle prestazioni fondiarie, e così per i contadini. Non è stato accettato. Ne sono state accolte le proposte del compagno FERBARI per estendere anche alle partecipazioni agricole le agevolazioni previste a favore della piccola proprietà, e quelle del compagno MAGNO, BARDINI, CAPONI e MONASTERIO, per l'assegnazione della piccola proprietà contadina.

cooperative. Questa tesi è stata respinta. Lo scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: 152 voti a favore e 200 contro.

Durante la discussione sull'articolo 20, è accaduto un fatto significativo. Il governo, che aveva addirittura sottoscritto nel testo i gravi emendamenti liberali all'articolo 18, ha sostanzialmente respinto un tanto emendamento dei convergenti DE VITA (PRI) e ORLANDI (PSDI), tendente ad ottenere che gli impianti e le attrezzature, realizzati da organismi non cooperativi e fruitori dei benefici e delle agevolazioni, fossero trasferiti in proprietà o in gestione alle cooperative dei produttori agricoli. Si è detto: hanno sostanzialmente respinto l'emendamento perché, alla fine, il testo proposto dai convergenti è stato sciolto di ogni contenuto, con un artificio in seguito ad una proposta del relatore dc, on. Gerolamo, accettata da Rumor, alle parole «sono trasferiti» sono state sostituite le seguenti: «possono essere trasferiti», e così repubblicani e socialdemocratici hanno avuto una nuova prova di quanto ampia sia la libertà di movimento riservata nel quadro delle convergenze. Il bello è che mentre i repubblicani e i socialdemocratici hanno votato per la dizione «sono trasferiti», insieme con i comunisti ed i socialisti, i dc e le destre hanno votato per la dizione «possono essere».

Respondo un articolo arguto e socialista, che tendeva obbligatoriamente l'assegnazione delle opere di miglioramenti, la Camera è passata ad un emendamento, illustrato dal compagno on. MICELLI SCIORRELLI BORRELLI, il quale si fa a dire che i fondi per la formazione della piccola proprietà contadina possono essere utili, ed anche come contributi ai coltivatori diretti per l'affiancamento dalle prestazioni fondiarie, e così per i contadini. Non è stato accettato. Ne sono state accolte le proposte del compagno FERBARI per estendere anche alle partecipazioni agricole le agevolazioni previste a favore della piccola proprietà, e quelle del compagno MAGNO, BARDINI, CAPONI e MONASTERIO, per l'assegnazione della piccola proprietà contadina.

cooperative. Questa tesi è stata respinta. Lo scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: 152 voti a favore e 200 contro.

Durante la discussione sull'articolo 20, è accaduto un fatto significativo. Il governo, che aveva addirittura sottoscritto nel testo i gravi emendamenti liberali all'articolo 18, ha sostanzialmente respinto un tanto emendamento dei convergenti DE VITA (PRI) e ORLANDI (PSDI), tendente ad ottenere che gli impianti e le attrezzature, realizzati da organismi non cooperativi e fruitori dei benefici e delle agevolazioni, fossero trasferiti in proprietà o in gestione alle cooperative dei produttori agricoli. Si è detto: hanno sostanzialmente respinto l'emendamento perché, alla fine, il testo proposto dai convergenti è stato sciolto di ogni contenuto, con un artificio in seguito ad una proposta del relatore dc, on. Gerolamo, accettata da Rumor, alle parole «sono trasferiti» sono state sostituite le seguenti: «possono essere trasferiti», e così repubblicani e socialdemocratici hanno avuto una nuova prova di quanto ampia sia la libertà di movimento riservata nel quadro delle convergenze. Il bello è che mentre i repubblicani e i socialdemocratici hanno votato per la dizione «sono trasferiti», insieme con i comunisti ed i socialisti, i dc e le destre hanno votato per la dizione «possono essere».

Respondo un articolo arguto e socialista, che tendeva obbligatoriamente l'assegnazione delle opere di miglioramenti, la Camera è passata ad un emendamento, illustrato dal compagno on. MICELLI SCIORRELLI BORRELLI, il quale si fa a dire che i fondi per la formazione della piccola proprietà contadina possono essere utili, ed anche come contributi ai coltivatori diretti per l'affiancamento dalle prestazioni fondiarie, e così per i contadini. Non è stato accettato. Ne sono state accolte le proposte del compagno FERBARI per estendere anche alle partecipazioni agricole le agevolazioni previste a favore della piccola proprietà, e quelle del compagno MAGNO, BARDINI, CAPONI e MONASTERIO, per l'assegnazione della piccola proprietà contadina.

cooperative. Questa tesi è stata respinta. Lo scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: 152 voti a favore e 200 contro.

Durante la discussione sull'articolo 20, è accaduto un fatto significativo. Il governo, che aveva addirittura sottoscritto nel testo i gravi emendamenti liberali all'articolo 18, ha sostanzialmente respinto un tanto emendamento dei convergenti DE VITA (PRI) e ORLANDI (PSDI), tendente ad ottenere che gli impianti e le attrezzature, realizzati da organismi non cooperativi e fruitori dei benefici e delle agevolazioni, fossero trasferiti in proprietà o in gestione alle cooperative dei produttori agricoli. Si è detto: hanno sostanzialmente respinto l'emendamento perché, alla fine, il testo proposto dai convergenti è stato sciolto di ogni contenuto, con un artificio in seguito ad una proposta del relatore dc, on. Gerolamo, accettata da Rumor, alle parole «sono trasferiti» sono state sostituite le seguenti: «possono essere trasferiti», e così repubblicani e socialdemocratici hanno avuto una nuova prova di quanto ampia sia la libertà di movimento riservata nel quadro delle convergenze. Il bello è che mentre i repubblicani e i socialdemocratici hanno votato per la dizione «sono trasferiti», insieme con i comunisti ed i socialisti, i dc e le destre hanno votato per la dizione «possono essere».

Respondo un articolo arguto e socialista, che tendeva obbligatoriamente l'assegnazione delle opere di miglioramenti, la Camera è passata ad un emendamento, illustrato dal compagno on. MICELLI SCIORRELLI BORRELLI, il quale si fa a dire che i fondi per la formazione della piccola proprietà contadina possono essere utili, ed anche come contributi ai coltivatori diretti per l'affiancamento dalle prestazioni fondiarie, e così per i contadini. Non è stato accettato. Ne sono state accolte le proposte del compagno FERBARI per estendere anche alle partecipazioni agricole le agevolazioni previste a favore della piccola proprietà, e quelle del compagno MAGNO, BARDINI, CAPONI e MONASTERIO, per l'assegnazione della piccola proprietà contadina.

Situazione tesa ad Avezzano. Rifiuto di Torlonia ad aprire trattative.

Anche ieri si è scioperato allo zuccherificio e nelle centrali elettriche - Deciso lo sviluppo della lotta

AVEZZANO, 9 — Anche oggi lo sciopero alle zuccherifici, alla centrale termoelettrica e alla idroelettrica del gruppo Torlonia, è continuato con la più ampia compattezza. Questa mattina una numerosa delegazione di lavoratori — accompagnata dal sindaco di Avezzano e dal sindaco di Lugo, on. Masi — si è recata ad Avezzano per essere ricevuta presso la Prefettura. Il rappresentante del Prefetto si è impegnato ad intervenire nella vertenza.

Sempre nella mattinata i dirigenti sindacali si sono incontrati, in forma non ufficiale, con il Presidente dell'Unione provinciale degli industriali.

Nel corso del colloquio è emersa, con estrema chiarezza, la posizione quanto ingiusta e irresponsabile dei rappresentanti padronali. Essi hanno detto a chiare lettere che non intendono trattare né per l'aumento delle retribuzioni in collegamento all'aumento del lavoro, né per l'assunzione degli avventizi nell'organico stabile di fabbrica con la corrispondenza degli arretrati maturati, infine per l'applicazione del contratto degli elettrici alla termo-elettrica SAZA e all'idroelettrica di Camistio. Unica cosa che si accetta di discutere, ma senza nessun impegno e quella della revisione della qualifica. La posizione dei rappresentanti padronali è l'opposto di un atteggiamento di inderogabile intransigenza del Torlonia, dei suoi uomini, accrese la situazione già tanto tesa. I lavoratori sono decisi a costituire ad ogni costo la lotta.

Una protesta della Federbraccianti per i fatti di Bologna

La Federbraccianti di Bologna ha denunciato i fatti di Bologna.

Dopo una lunga trattativa Nuovo contratto per i pasticceri

Superato così il patto del 1933 - Miglioramenti a vari punti del rapporto di lavoro

La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

Domani il Convegno del settore macchine utensili

Sabato e domenica si terrà a Milano il Convegno nazionale, indetto dalla F.I.O.M., dei lavoratori delle macchine utensili e industriali.

Il convegno sarà l'occasione per esaminare la situazione reale esistente nel settore per mutare alla laboriosa e meticolosa preparazione di un piano di lavoro che, attraverso le prospettive dell'azione sindacale necessaria per il conseguimento di questi obiettivi, consenta di avviare l'azione che sarà in grado di...

Il settore delle macchine utensili è un settore complesso, comprendente un complesso di attività produttive che vanno dalle macchine utensili al macchinario per la produzione e lavorazione della carta alle macchine agricole, per l'industria chimica e alimentare, ecc. Le quali, pur presentando alcune differenze, sono nella loro struttura e nei modi di produzione, per un'ampia parte, simili. Il fatto che la loro produzione è stata, in questi ultimi anni, caratterizzata da un forte aumento di produzione, ha portato a una situazione di tensione tra le parti elevate di tutto l'industria meccanica.

Le aziende che si occupano di questo lavoro sono in Italia, sono circa 1.200 per un'intera complessiva di occupati di 120.000. Vale a dire il 13% del totale dei lavoratori dipendenti dall'industria nazionale. Nella fase che ha preceduto lo scorso convegno, il settore sindacato provinciale della F.I.O.M. ha svolto un'opera di individuazione e di localizzazione delle fabbriche atte a stabilire con loro i necessari contatti. Ciò ha reso possibile, in questi giorni, un'assemblea, al di sopra di ogni considerazione, per discutere questa realtà e valutare, in una certa misura, i mezzi di cui si disponeva, in un certo modo di dire, non capto da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Alle numerose e sembrerebbero infinite, le trattative, si è aggiunta una numerosa e qualificata partecipazione dei lavoratori del settore i quali hanno portato alla discussione il contributo prezioso ed inimitabile della loro esperienza quotidiana.

C'era dunque di questi lavoratori per l'apertura del Convegno di Milano che sarà aperto dalla relazione del segretario generale dell'Unione F.I.O.M., compagno Piero Bondi.

Gli avvocati forlivesi protestano per il nuovo sistema di percezione IGE

FORLÌ, 9 — Il presidente del settore degli avvocati forlivesi ha protestato contro il nuovo sistema di percezione IGE.

La Ford costruirà a Colonia la «Cardinal»

COLONIA, 9 — La società Ford sta progettando una nuova auto urbana che dovrà essere chiamata «Cardinal».

Viva agitazione fra i lavoratori delle P.T.T.

Le Segreterie e i comitati dei sindacati postali e telegrafici hanno organizzato una manifestazione di protesta.

Una protesta della Federbraccianti per i fatti di Bologna

La Federbraccianti di Bologna ha denunciato i fatti di Bologna.

Dopo una lunga trattativa Nuovo contratto per i pasticceri

Superato così il patto del 1933 - Miglioramenti a vari punti del rapporto di lavoro

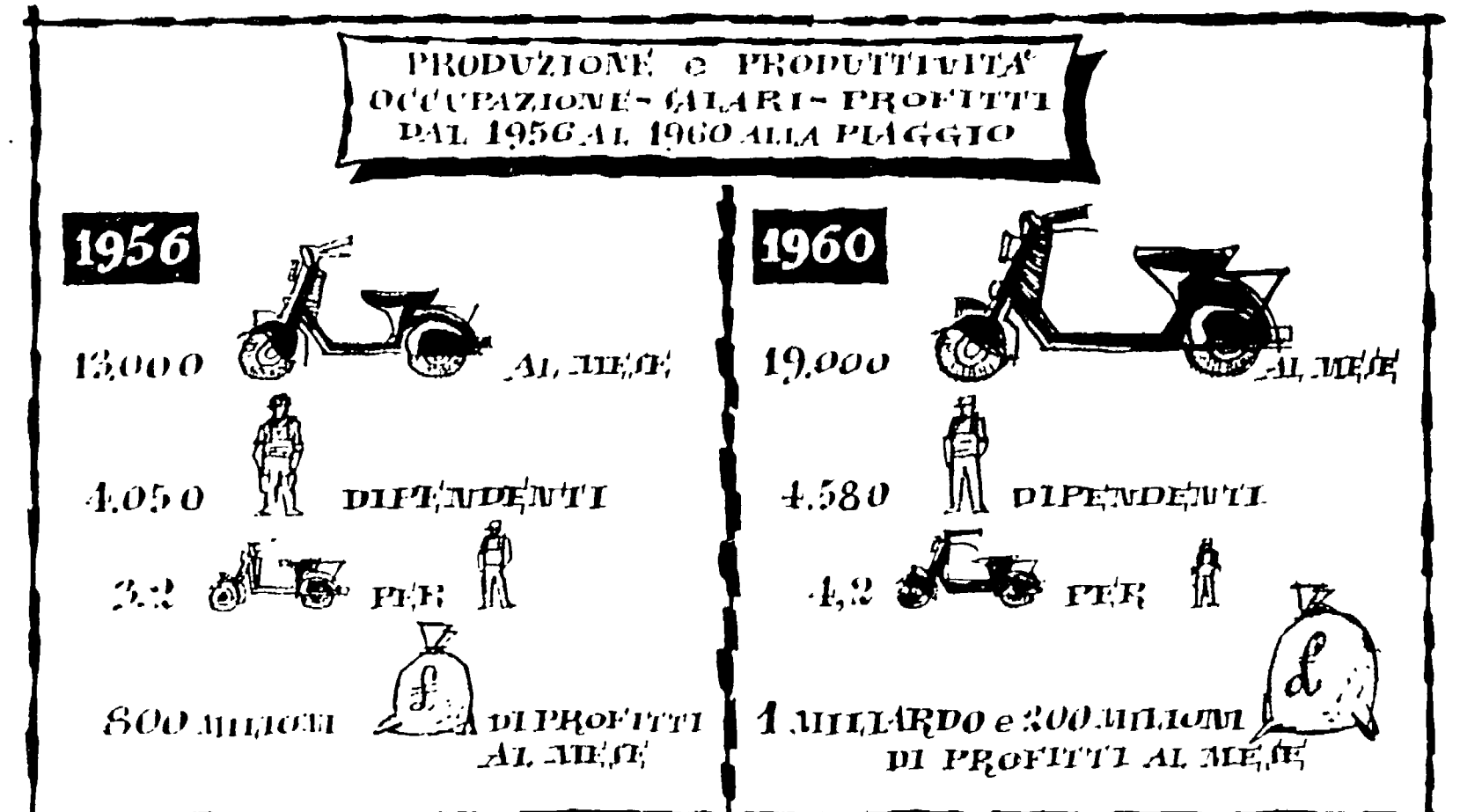
La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

La Commissione di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticceri ha raggiunto un accordo.

Il dibattito fra i comunisti delle fabbriche. La conferenza alla Piaggio: i limiti della riscossa operaia

Forme brutali di oppressione padronale - Chi sono i 4 mila nuovi lavoratori entrati nell'azienda?



(Dal nostro inviato)

PONTERIVIA 9 — Alla Piaggio si toccano i limiti della crisi operata. Qui come alla Fiat, alla Montedison, alla Pirelli e in quasi tutte le altre grandi aziende monopolistiche, il fatto è che il modo di fare il profitto è cambiato. In un certo senso, non è più possibile, con i mezzi tradizionali, produrre questa realtà e valutare, in una certa misura, i mezzi di cui si disponeva, in un certo modo di dire, non capto da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

200 operai che hanno sempre la contro di avere di più hanno prodotto a fine 1956, 13.000 pezzi. Oggi, con 4.050 dipendenti, ne producono 19.000. Un aumento del 40% di produzione con un aumento del 10% di dipendenti.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

(Dal nostro inviato)

PONTERIVIA 9 — Alla Piaggio si toccano i limiti della crisi operata. Qui come alla Fiat, alla Montedison, alla Pirelli e in quasi tutte le altre grandi aziende monopolistiche, il fatto è che il modo di fare il profitto è cambiato. In un certo senso, non è più possibile, con i mezzi tradizionali, produrre questa realtà e valutare, in una certa misura, i mezzi di cui si disponeva, in un certo modo di dire, non capto da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

200 operai che hanno sempre la contro di avere di più hanno prodotto a fine 1956, 13.000 pezzi. Oggi, con 4.050 dipendenti, ne producono 19.000. Un aumento del 40% di produzione con un aumento del 10% di dipendenti.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

(Dal nostro inviato)

PONTERIVIA 9 — Alla Piaggio si toccano i limiti della crisi operata. Qui come alla Fiat, alla Montedison, alla Pirelli e in quasi tutte le altre grandi aziende monopolistiche, il fatto è che il modo di fare il profitto è cambiato. In un certo senso, non è più possibile, con i mezzi tradizionali, produrre questa realtà e valutare, in una certa misura, i mezzi di cui si disponeva, in un certo modo di dire, non capto da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

200 operai che hanno sempre la contro di avere di più hanno prodotto a fine 1956, 13.000 pezzi. Oggi, con 4.050 dipendenti, ne producono 19.000. Un aumento del 40% di produzione con un aumento del 10% di dipendenti.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

(Dal nostro inviato)

PONTERIVIA 9 — Alla Piaggio si toccano i limiti della crisi operata. Qui come alla Fiat, alla Montedison, alla Pirelli e in quasi tutte le altre grandi aziende monopolistiche, il fatto è che il modo di fare il profitto è cambiato. In un certo senso, non è più possibile, con i mezzi tradizionali, produrre questa realtà e valutare, in una certa misura, i mezzi di cui si disponeva, in un certo modo di dire, non capto da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

200 operai che hanno sempre la contro di avere di più hanno prodotto a fine 1956, 13.000 pezzi. Oggi, con 4.050 dipendenti, ne producono 19.000. Un aumento del 40% di produzione con un aumento del 10% di dipendenti.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.

Un altro aspetto della situazione, si è creato attraverso le analisi fatte da una parte, dei due lati del lavoro, per un'azione di integrazione contrattuale.